

Lungo la Magna via Francigena con Barbara

Il mio 2023 non poteva iniziare in maniera migliore: in cammino ed in compagnia di un gruppo di amici messi assieme da vari percorsi che ho intrapreso in questi ultimi anni.

La Magna via Francigena è stata per me un'esperienza unica e a sé stante.

Sono sempre partita per dei cammini con massimo una persona e dopo aver intrapreso il cammino di Santiago in solitaria l'estate scorsa, ho scoperto un amore sconfinato per la mia libertà e il viaggiare senza il dover dipendere da nessuno.

Questo non significa che non ami stare con gli altri, tutt'altro, ma mi piace ritagliarmi i miei momenti di silenzio e la possibilità di poter decidere a che ora partire, quando e dove fermarmi, con chi interagire o meno.

In cammino non si è mai soli, l'incontro è sempre dietro l'angolo ed il suo bello è che ci si sceglie in maniera naturale.

La maggior parte delle mie amicizie più importanti sono nate proprio durante questi viaggi nella quale si sono formati dei legami di una forza inspiegabile.

Forse è il fatto che lungo la strada siamo tutti uguali, abbiamo gli stessi km da percorrere e ci "spogliamo" delle etichette e abitudini della vita quotidiana.

Si elimina l'imbarazzo di dover dimostrare chi siamo e che cosa facciamo; mentre possiamo rivelare la nostra vera faccia, con i nostri sorrisi ma anche gli attimi di malumore e sconforto.

Ti ritrovi a parlare di tematiche personali molto delicate con un perfetto sconosciuto e ti apri a tua volta all'ascolto per essere di supporto o prendere ispirazione.

La Magna via Francigena è stata la dimostrazione di come quest'amore che accomuna tutti abbia portato ad unirsi e a formare un gruppo di sconosciuti che cammina assieme.

A volte è difficile organizzare una serata tra amici, figuriamoci darci un punto di incontro il primo dell'anno in Sicilia per intraprendere un viaggio non certo ordinario!

Infatti, ognuno di noi proveniva da diverse parti di Italia e non solo, con il comune scopo di camminare e il lecito dubbio di chiedersi come sarebbe andata.

Io stessa avevo diverse perplessità: alla mattina sono molto introversa, piena di energia e vengo paragonata ad un cane che scalpita e non vede l'ora di uscire per fare la sua prima corsa! Mettermi in viaggio assieme ad altre sette persone, dovendo tener conto delle necessità e delle abitudini altrui, è stata per me una sorta di sfida personale.

Senza forzare nulla la fusione è venuta in maniera molto naturale. Vi sono stati tantissimi momenti in compagnia ma anche diversi ritagli di solitudine: c'è chi ha camminato da solo per ore, come chi ha deciso di modificare il viaggio per esigenze personali e ricongiungersi qualche giorno in seguito.

Il suo bello è che non c'era alcun bisogno di giustificazione o spiegazione: in cammino c'è un linguaggio comune dove tutti si capiscono.

La Magna via Francigena è stato un percorso selvaggio ed immerso in una natura verde ed inaspettata. Vi sono diversi dislivelli e a tratti le sue montagne possono risultare ostili ed affascinanti allo stesso tempo.

Durante questi giorni, lungo le sue trazzere, abbiamo incontrato pochissimi pellegrini e l'ospitalità dei siciliani ha ripagato i momenti in cui ci si sentiva smarriti o senza punti di appoggio. Abbiamo riso assieme a loro, siamo rimasti colpiti della loro generosità e abbiamo ascoltato con attenzione alcune tristi vicende del loro passato rimanendo contemporaneamente stupiti delle loro radici così forti da voler resistere e

continuare a crescere. “Amunì” è una parola che leggi spesso lungo i muri e i parapetti del percorso ed è proprio un invito ad andare avanti.

Ora che sono tornata posso affermare con convinzione di essere ben più che felice di aver percorso la Magna via Francigena in compagnia. È stato un viaggio diverso ma come tutti gli altri che ho intrapreso, mi ha permesso di venire a contatto con terre, culture e persone nuove ma soprattutto ha contribuito a portare avanti il percorso di conoscenza di me stessa e di quella che sarà un giorno la mia strada.